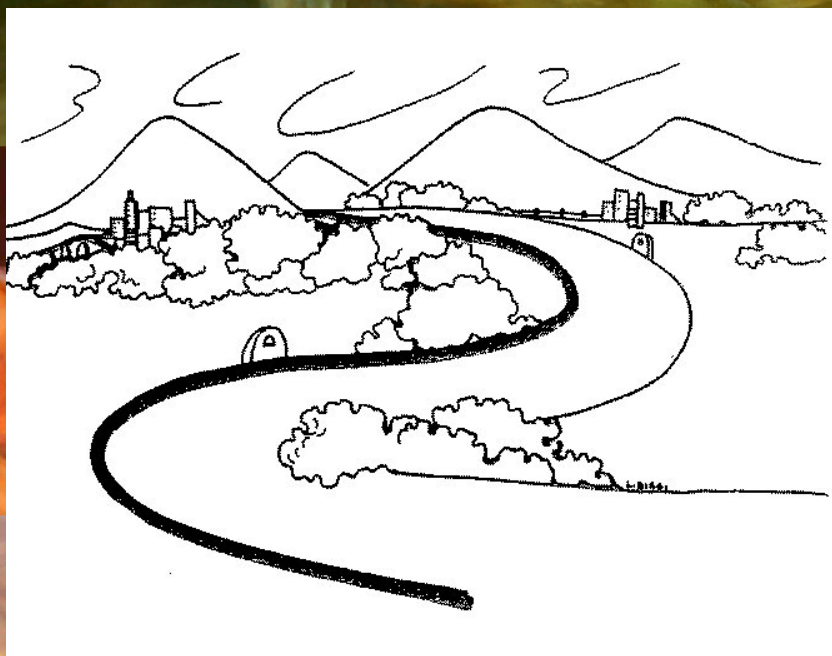


# Il Bambù

**Cristo Vera Speranza**



*Il fascino  
della ripartenza*

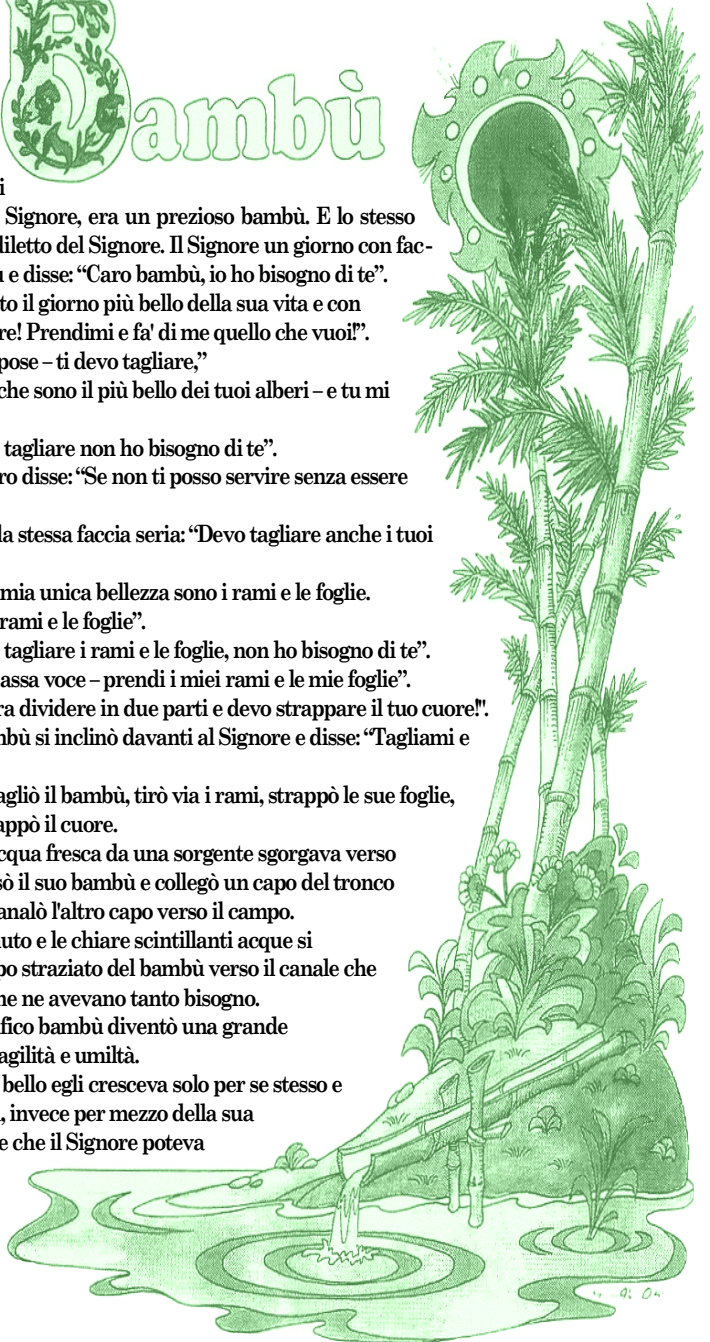
**31**

Centro Volontari della Sofferenza Bari-Bitonto – Anno VIII, settembre 2013

# Bambù

C'era un giardino molto bello. Il suo Signore ne era orgoglioso. Il più bello degli alberi, e anche il più caro al Signore, era un prezioso bambù. E lo stesso sapeva di essere l'albero prediletto del Signore. Il Signore un giorno con faccia seria si avvicinò al bambù e disse: "Caro bambù, io ho bisogno di te". Per il bambù sembrava venuto il giorno più bello della sua vita e con gioia rispose: "Eccomi, Signore! Prendimi e fa' di me quello che vuoi". "Caro bambù - il Signore rispose - ti devo tagliare," "Tagliare? No! Signore. Vedi che sono il più bello dei tuoi alberi - e tu mi vuoi tagliare?". "Caro bambù, se non ti posso tagliare non ho bisogno di te". Dopo un lungo silenzio l'albero disse: "Se non ti posso servire senza essere tagliato, allora, tagliami". Ma il Signore gli rispose con la stessa faccia seria: "Devo tagliare anche i tuoi rami e le tue foglie". "No, Signore! Sai bene che la mia unica bellezza sono i rami e le foglie. Tagliami, ma non togliermi i rami e le foglie". "Caro bambù, se non ti posso tagliare i rami e le foglie, non ho bisogno di te". "Signore, - disse il bambù a bassa voce - prendi i miei rami e le mie foglie". "Caro bambù io ti devo ancora dividere in due parti e devo strappare il tuo cuore!". Dopo un lungo silenzio il bambù si inclinò davanti al Signore e disse: "Tagliami e dividimi". Così il Signore del giardino tagliò il bambù, tirò via i rami, strappò le sue foglie, lo divise in due parti e gli strappò il cuore. Poi lo prese e lo portò dove acqua fresca da una sorgente sgorgava verso campi aridi. Là il Signore posò il suo bambù e collegò un capo del tronco tagliato con la sorgente e incanalò l'altro capo verso il campo. La sorgente cantò un benvenuto e le chiare scintillanti acque si riversarono attraverso il corpo straziato del bambù verso il canale che correva sui campi inariditi che ne avevano tanto bisogno. Così quello che era un magnifico bambù diventò una grande benedizione in tutta la sua fragilità e umiltà. Quando era ancora grande e bello egli cresceva solo per se stesso e gioiva per la propria bellezza, invece per mezzo della sua distruzione diventò un canale che il Signore poteva usare per rendere il suo regno più fruttuoso.

*(Da un racconto popolare cinese)*



# Buon anno associativo a tutti!

Siamo pronti a ripartire per un nuovo anno associativo nel CVS? Don Vittorio a pagina 5 ci stimola, come sempre, a farlo con slancio ed entusiasmo, contando sulla potenza di Dio che sa compiere miracoli con le nostre povere forze. E per guardare al futuro con fiducia non c'è niente di meglio che guardare al passato e a tutte le grazie che Dio ci ha fatto. Prima di tutto la Beatificazione di Mons. Novarese, che ha portato a Roma un numero di civuessini di Bari-Bitonto molto più grande di quanto potessimo immaginare e sperare. Ma non è finita: anche l'estate ci ha riservato diverse esperienze, che come il seme di senapa si sono trasformate da un granellino ad un grande arbusto. Il campo-scuola del Gruppo Attivo a Sannicandro di Bari, all'inizio di luglio, ha concluso magnificamente il cammino formativo dell'anno e ha suscitato grande entusiasmo e coinvolgimento nella comunità parrocchiale. Anche il ritiro del 21 luglio a Valleduogo è riuscito a coinvolgere non solo il CVS di Andria e il nostro GdA di Sannicandro, che avevano lanciato l'iniziativa, ma anche tanti altri nostri associati, e in particolare molte fa-

miglie. D'altro canto, gli appuntamenti più tradizionali e fondativi della nostra esperienza associativa, il pellegrinaggio a Lourdes con la Lega Sacerdotale Mariana e gli Esercizi Spirituali a Valleduogo, sono stati poco partecipati da parte nostra.

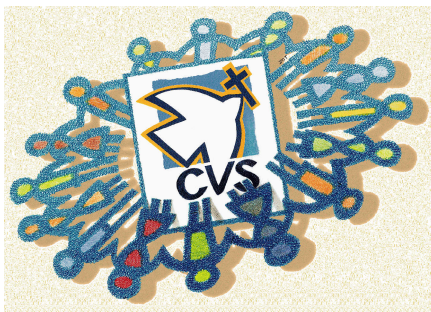
Questo non ci deve abbattere, perché comunque gli Esercizi sono andati bene per chi ha partecipato e si sono svolti in un clima sereno e armonioso. Siamo però spronati a fare meglio per il futuro, a cominciare dall'operazione Adesioni 2013/2014. A questo proposito, vorrei condividere con voi tre parole.

**1) Vocazione.** L'Adesione al CVS non si può ridurre ad una semplice "iscrizione". Essa è invece una vera e propria "vocazione", sia per i nuovi associati sia per chi rinnova la propria appartenenza. E' una chiamata che viene da Dio e dalla Beata Vergine Maria, alla quale – come sappiamo – il CVS appartiene. E' una chiamata che si inserisce nella chiamata più ampia che abbiamo ricevuto, quella di discepoli di Cristo. Come con il Battesimo siamo diventati cristiani e "operai" nella vigna del Signore, la Chiesa, per collaborare con lui all'annuncio

del Vangelo, così la chiamata ad entrare nel CVS ci invita a diventare "operai specializzati", che in particolare lavorino per annunciare il "Vangelo della sofferenza" a tutti gli ammalati e ai fratelli e sorelle che li accompagnano.

**2) Formazione.** Non possono esserci operai specializzati degni di questo nome senza una adeguata formazione. Perciò il CVS dà ai propri appartenenti numerose occasioni di formazione e crescita spirituale. Abbiamo la Scuola Associativa, sia quella di base per coloro che stanno per entrare nell'associazione, sia quella di formazione permanente per chi vuole passare a un livello più profondo di comprensione e maturazione della propria vocazione. Abbiamo le catechesi mensili nei nostri Gruppi d'Avanguardia, gli incontri di Settore, gli incontri diocesani. Non rinunciamo con leggerezza a nessuno di questi momenti, per poter essere sempre più assimilati a Cristo.

**3) Parrocchialità.** Il nostro Centro di Bari-Bitonto ha da anni accolto la cosiddetta "opzione parrocchialità", cioè essere una associazione laicale a servizio della Chiesa locale specialmente nelle parrocchie, per la promozione e l'animazione della Pastorale



della Salute. Ecco perché i nostri Gruppi d'Avanguardia sono costituiti nelle parrocchie. In esse devono vivere, incontrandosi regolarmente e partecipando il più possibile anche ai momenti che riguardano l'intera comunità parrocchiale: la S. Messa domenicale, la catechesi liturgica settimanale, etc.. Ecco perché, da quest'anno, non avremo più l'appuntamento della adorazione eucaristica alla parrocchia Buon Pastore il terzo giovedì di mese: ogni Gruppo è fortemente invitato, invece, a partecipare almeno una volta al mese all'adorazione nella propria parrocchia, possibilmente animandola, se il parroco lo vuole.

Non dimentichiamo mai che il CVS è nella Chiesa e per la Chiesa. Auguri a tutti di crescere nell'adesione a Cristo e al CVS!

*Floriano Scioscia  
(Capogruppo GdA  
Buon Pastore)*

# Ti auguro il meglio, cioè il “fascino di settembre”!

**Sig. Rossi:** Questa è veramente nuova! Mai sentito parlare di un “fascino di settembre”...

– Mi piace definire così ciò che avviene in questo mese. In esso riprendono, come tu ben sai, il campionato di calcio, l’anno scolastico, l’anno pastorale, ecc.

**Sig. Rossi:** E il “fascino” dove sta?

– Che ogni partenza abbia il suo fascino lo sanno tutti, quello che io voglio, invece, sottolineare è il fascino della ri-partenza, che quasi nessuno prende nella giusta considerazione.

**–Sig. Rossi:** A dire il vero io non ho mai preso sul serio neppure quello che tu chiami il “fascino della partenza”...

– Devi sapere, caro Sig. Rossi, che la partenza nell’esperienza umana è un avvenimento ricco di significati. Chi parte inizia un’avventura, è proteso con tutto il suo essere verso una meta, un sogno, un incontro. Vi è nel cuore di chi parte un insieme di entusiasmo e di trepidazione, perché ogni



viaggio porta con sé scoperte e paure, imprevisti e rischi.

**Sig. Rossi:** Hai proprio ragione, qualche volta l’ho sperimentato anche io questo fascino della partenza, e ne ho goduto molto. Adesso illustrami, però, il “fascino della ri-partenza”.

– La ripartenza va anzitutto compresa come qualcosa di molto efficace per mantenere fresca l’aria del cuore. Fa bene ogni tanto ricordarci dove siamo diretti, perché camminiamo, e camminiamo insieme. Il mese di settembre è il modo specialissimo il ‘tempo favorevole’ per “ri-partire” con entusiasmo, con la voglia di fare lunga e bella strada, collegandosi a Dio, l’ ‘Amante del futuro’ («ecco, io faccio nuove tutte le cose» Ap 21, 5).

**Sig. Rossi:** E come fare per sperimentare nel concreto della propria vita che è proprio così a settembre?

– Per non ritornare stancamente alle cose di prima,

quelle sospese nella pausa estiva, e farne una fotocopia più o meno sbiadita, occorre anzitutto individuare, e poi sgominare, il “nemico di settembre”.

**Sig. Rossi: Adesso mi sorprende ancora di più: chi sarebbe questo “nemico di settembre”?**

– Definisco “nemico di settembre” quello che è nemico sempre, tutti i mesi dell’anno. E tu lo conosci benissimo chi è specializzato nel fare sempre il tifo contro l’uomo e le sue performances, le sue vittorie, i suoi successi. È un nemico invisibile (e perciò tanto pericoloso): la Scrittura lo chiama in molteplici modi: il “serpente antico”, il “diavolo”, l’ “accusa-

tore dei suoi fratelli”, ecc. A settembre lo vedo impegnatissimo a spezzare le gambe di chiunque intende partire/ripartire per qualche lunga e bella strada verso qualche splendido sogno, carico dell’entusiasmo degli inizi. È lui, proprio lui ad insinuarsi nel cuore che certe cose sono proprio realisticamente impossibili.

**Sig. Rossi: Allora era proprio lui a scoraggiare gli apostoli quel giorno nel deserto per boicottare il progetto di Gesù della moltiplicazione dei pani e dei pesci?**

– Bravissimo, sig. Rossi! A tale riguardo ti riporto una magistrale paginetta del Cardinal Martini su questa icona biblica:

### Il miracolo 5+2

*[È indubbiamente suggerito dal “nemico di settembre”] l’atteggiamento di chi, come gli apostoli quel giorno nel deserto, ritiene inevitabile rinunciare ad un’impresa, perché appare impossibile. Gli apostoli innanzi tutto constatano l’esiguità dei mezzi disponibili: “Ci sono solo cinque pani e due pesci” (Lc 9, 13). Il vangelo di Giovanni sottolinea la sproporzione: “Ma non è nulla per tanta gente!” (Gv 6, 9). Emerge, poi, una possibilità operativa: “A meno che non andiamo noi a comprare cibo per tutta questa gente” (Lc 9,13). Ma la possibilità è avvolta da “risentimento e scetticismo. “Ma come? Dovremmo andare a comprare pane per un valore di duecento monete d’argento e dar da mangiare a tutti? (Mc 6, 37). Anzi, è giudicata del tutto impraticabile: “Duecento monete d’argento non basterebbero neppure per dare un pezzo di pane a tutti” (Gv 6,7). La conclusione è che sembra saggia la posizione di disimpegno assunta dai discepoli fin dall’inizio: “Il luogo è isolato e ormai è tardi. Lascia andare tutta questa gente, in modo che possa comprarsi qualcosa da mandare nelle campagne e nei villaggi qui intorno” (Lc 9,12).*

Anche noi, talvolta, proviamo le stesse reazioni, quando l'urgenza del compito che ci viene proposto attraversa la nostra coscienza: sgomento per l'esiguità delle nostre risorse, progetti operativi in altalena tra illusione e scetticismo, rassegnazione a una situazione che appare bloccata.

Come superare questi atteggiamenti?

Nel racconto della moltiplicazione dei pani il vangelo di Giovanni inserisce una annotazione stimolante. Dopo aver riferito la domanda di Gesù a Filippo: "Dove potremo comprare il pane necessario per sfamare tanta gente?", Giovanni annota: "Gesù sapeva benissimo quello che avrebbe fatto, ma diceva così per mettere alla prova Filippo" (Gv 6,6). La situazione di urgenza in cui Gesù mette i discepoli è una "prova": pone i discepoli di fronte alla loro povertà e li dispone ad accogliere la rivelazione di Gesù come Messia che ha pietà del suo popolo, celebra col suo popolo il convito della gioia messianica, procura miracolosamente il cibo al popolo nel deserto (C. M. Martini, *Partenza da Emmaus*, 37s).



Bravo, ragazzino 5+2!

**Sig. Rossi: Allora una volta rintuzato l'influsso malefico del "nemico di settembre" cos'altro c'è da fare, secondo te?**

– C'è (solo) da porsi alla scuola del "fanciullo 5+2" per consentire al Signore di continuare a fare oggi i suoi miracoli. Ti rendi conto, sig. Rossi, che – non solo a settem-

bre, naturalmente – siamo chiamati tutti, nessuno, assolutamente nessuno escluso a dare una mano a Dio per tutti i "miracoli 5+2" che Egli ancora intende fare sulla faccia della Terra?

*Bari, 1° settembre 2013  
tuo don Vittorio*

# Una guida che continua

*Riportiamo qui alcuni pensieri che Emmanuele ha scritto nel corso degli anni su "Cristo Vera Speranza", la prima storica testata del nostro giornalino.*



*Emmanuele con la sua 'arma' preferita di apostolato*

## **Dicembre 1989**

Sabato 2/7/1989 è stato l'ultimo incontro del Settore Giovani svoltosi presso la casa delle Suore del Sacro Costato, di fronte al Seminario.

Il capo del settore giovani mi invitò a dire qualcosa, ed io parlai della spiritualità del CVS in rapporto al Vangelo. Pensavo partecipassero più giovani. Invece quelli di Bari erano pochi. Angela-Maria portò da Modugno un bel nugolo di giovani che, spero, entrino al CVS e diano inizio a Modugno ad un bel gruppo.

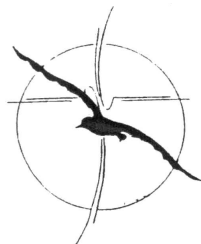
Era un pomeriggio non tanto caldo e senza vento: ho goduto la passeggiata nel parco. Chiedo a Mimmo: prima dell'incontro hai contattato tutti i giovani, magari per telefono, a tue spese? Perché tante assenze? Mantieni sem-

pre i contatti con i giovani, i futuri volontari, fratelli e sorelle, oggi polmone dell'associazione. [...]

Vorrei ribadire un concetto. L'apostolato deve impegnare sempre noi stessi. Dobbiamo comunicare agli altri le cose in cui crediamo (la sofferenza accettata per amore di Dio genera salvezza per tante anime), dobbiamo comunicare agli altri le nostre esperienze di gruppo. Con l'aiuto di Dio noi dobbiamo sempre voler conquistare gli altri. Come possiamo pretendere che nei gruppi vengano altri se noi non ne parliamo? Tutti dobbiamo fare apostolato, altrimenti che volontari e fratelli saremmo?



# “Ala di riserva” notizie



- I laboratori ludico-formativi sono ripresi **mercoledì 18 settembre**.
- Ogni civuessino può aiutarci a continuare a “volare abbracciati insieme”, come dice la preghiera di don Tonino Bello. Come? Semplice:
  - **visitando** il punto espositivo in Via Brennero 14/a;
  - **facendoci un po' di pubblicità** tra amici, parenti, parrocchiani...
  - **proponendo** ai genitori dei bambini e dei ragazzi della tua Parrocchia **di fare da noi le bomboniere** per i Battesimi e le Comunioni;
  - **segnalando le nostre iniziative a genitori di ragazzi disabili**, interessati a seguire i nostri laboratori, che come detto sono totalmente gratuiti;
  - **donando un po' del tuo tempo** per far crescere le nostre iniziative e progetti: le “forze” non bastano mai. Potrebbe essere anche solo un'ora ogni tanto, quando vuoi, quando puoi... e potresti scoprire che vieni per "dare" e invece "ricevi". Se sei interessato/a, contattaci
    - via email a [cvsbari@gmail.com](mailto:cvsbari@gmail.com)
    - o telefonicamente al 3284656475

Invitiamo tutti i civuessini a continuare a diffondere questo appello.

*Annalisa Caputo SOdC  
(Responsabile diocesano)*



## CVS-TG

- Si ricorda che è sempre possibile aggregarsi al gruppo “**Cristo Vera Speranza**”, formato da quei Volontari che, impediti ad uscire, vogliono usare bene la loro sofferenza per intercedere presso Dio nella preghiera. Se volete farne parte, contattate telefonicamente Gina Cappiello, che ogni mese riceverà dal Consiglio diocesano un'intenzione di preghiera e la comunicherà a tutti i partecipanti. Dobbiamo avere fede che la preghiera dei sofferenti può ottenere da Dio grazie immense.
- 6 luglio – **Antonia Carella** (GdA S. Maria del Monte Carmelo 1) ha raggiunto il traguardo dei 70 anni! Tantissimi auguri per crescere sempre di più “in età e grazia”.
- 27 luglio – Ed anche la sua Capogruppo, **Cecilia Pascazio**, ha compiuto 70 anni! A lei vanno gli stessi auguri da parte di tutti i civuessini.
- 28 luglio – Ha raggiunto la casa del nostro Padre celeste il **papà di Mimmo Conticchio** (Capogruppo GdA S. Rocco). A Mimmo ed alla sua famiglia un caloroso abbraccio e preghiere da parte di tutti i civuessini.
- 21 settembre – **Michele Di Gioia**, che da seminarista ha svolto il tirocinio pastorale nel nostro centro, è stato ordinato sacerdote presso la Cattedrale di Lucera. A lui i più vivi auguri di un ministero santo e santificante da parte di tutta la famiglia associativa.

*La redazione*

# Una giornata a Valleluogo!

Inaspettato mi è giunto l'invito a trascorrere una giornata nella casa di spiritualità "Mons. Luigi Novarese" a Valleluogo. Erano dieci anni che non ci andavo! Da quando non si svolgono più gli Esercizi per Anziani. Con il passare degli anni infatti la salute è diventata più precaria e non sono riuscita a partecipare ad altri momenti di ricarica come quelli.

Era bello alzarsi presto al mattino e raggiungere a piedi

il Santuario per un saluto a Gesù e a sua Madre, ascoltare le lectio, meditare su quanto ci dicevano i vari predicatori e anche dare una mano nel riordinare il refettorio e nell'asciugare le stoviglie. Sorella Angela Petitti mi chiamava "la signora delle posate". Erano quelli i tempi dell'indimenticabile don Pino che, battendo le mani, ci invitava al silenzio.

Non pensavo di ritornare più a Valleluogo, l'età avanza





e l'equilibrio si fa sempre più instabile, ma quando ho sentito di questa giornata, organizzata dalla brava Antonella Tamborrino di Sannicandro e dalle simpatiche “gemelline” di Andria, mi sono lasciata convincere dalle mie figlie e mi sono affidata, per le fatiche del viaggio, alla Vergine Salute degli Infermi di Valleluogo.

Ero pronta a rivedere quei luoghi e quegli spazi che mi hanno accolto per tanti anni durante gli esercizi spirituali. Ero anche e soprattutto molto contenta di incontrare sorella Angela e sorella Annamaria con le quali avevamo condiviso giornate indimenticabili.

È stata un'esperienza breve ma intensa: oltre alle riflessioni delle due brave sorelle e ad una maggiore conoscenza del Beato Luigi Novarese in occasione dell'anniversario della sua nascita al cielo, ho incontrato le altre sorelle della casa, Antonietta e Monica e numerosi amici di Angela Maria Fornarelli che non vedevo da tempo.

Grazie a tutti! Spero di poter tornare a Valleluogo quando il Signore e la Vergine Maria vorranno!

*Lorenza Martiradonna Lopez  
(Gda Santa Maria del Monte Carmelo 1)*

# La via della santità

*Giornate di studio, Esercizi Spirituali di Valleduogo 2013*

*Da una catechesi di  
Benedetto XVI*



*I Santi manifestano  
in diversi modi  
la presenza potente  
e trasformante  
del Risorto;  
hanno lasciato  
che Cristo afferrasse così  
pienamente la loro vita  
da poter affermare con  
san Paolo "non vivo più  
io, ma Cristo vive in  
me" (Gal 2,20)*



*Da una catechesi di  
Benedetto XVI*

*Tutta la storia della  
Chiesa è segnata da tanti  
uomini e donne santi  
che, con la loro fede, con  
la loro carità, con la loro  
vita, sono stati dei fari  
per tante generazioni, e  
lo sono anche per noi*

*Da una catechesi di  
Benedetto XVI*

*Che cosa vuol  
dire essere  
santi? Chi è  
chiamato ad  
essere santo?*

*La santità, la pienezza  
della vita cristiana non  
consiste nel compiere  
imprese straordinarie,  
ma nell'unirsi a Cristo, nel  
vivere i suoi misteri, nel  
fare nostri i suoi  
atteggiamenti,  
i suoi pensieri,  
i suoi comportamenti. Con  
la forza dello Spirito  
Santo, modelliamo tutta  
la nostra vita sulla sua.*

*Da una catechesi di  
Benedetto XVI*

*Come possiamo  
percorrere la  
strada della  
santità,  
rispondere a  
questa  
chiamata?  
Posso farlo con  
le mie forze?*

*La risposta è chiara: una  
vita santa non è frutto  
principalmente del nostro  
sforzo, delle nostre azioni,  
perché è Dio, il tre volte  
Santo, che ci rende santi,  
è l'azione dello Spirito  
Santo che ci anima dal di  
dentro, è la vita stessa di  
Cristo Risorto che ci è  
comunicata e che ci  
trasforma.*

*Da una catechesi di  
Benedetto XVI*

*Che cosa è  
essenziale?*

*Essenziale è non lasciare  
mai una domenica senza un  
incontro con Cristo Risorto  
nell'Eucaristia.*

*Non cominciare e non finire  
mai un giorno senza un  
breve contatto con Dio.  
E seguire gli "indicatori  
stradali" che Dio ci ha dato  
nel Decalogo, letto con  
Cristo, esplicitazione della  
carità in determinate  
situazioni. Questa è la vera  
semplicità, grandezza e  
profondità della vita  
cristiana, dell'essere santi.*

*Da una catechesi di  
Benedetto XVI*

*Come può avvenire  
che il nostro modo  
di pensare e le  
nostre azioni  
diventino il pensare  
e l'agire con Cristo  
e di Cristo?  
Qual è l'anima  
della santità?*

*Il Concilio Vaticano II  
precisa che la santità  
cristiana non è altro che  
la carità pienamente  
vissuta. «Dio è amore;  
chi rimane nell'amore  
rimane in Dio e Dio  
rimane in lui».*

*Da una catechesi di  
Benedetto XVI*

*Possiamo noi,  
con i nostri limiti,  
con la nostra  
debolezza,  
tendere  
così in alto?*

*La Chiesa, durante  
l'Anno Liturgico, ci invita  
a fare memoria di una  
schiera di Santi, di  
coloro, cioè, che hanno  
vissuto pienamente la  
carità, hanno saputo  
amare e seguire Cristo  
nella loro vita quotidiana.  
Essi ci dicono che è  
possibile per tutti  
percorrere questa strada.*

*Da una catechesi di  
Benedetto XVI*

*Tra i santi eccelle  
Maria, Madre  
del Signore e  
specchio di ogni  
santità.*

*Con il suo Eccomi  
esprime tutto  
il programma  
della sua vita:  
non mettere  
se stessa al centro,  
ma fare spazio a Dio  
incontrato sia nella  
preghiera che  
nel servizio al prossimo.*





*Da una catechesi di  
Benedetto XVI*

*Tutti gli stati di  
vita possono  
diventare, con  
l'azione della grazia  
e con l'impegno e  
la perseveranza di  
ciascuno, vie di  
santificazione*

*Tutti i Santi, attraverso  
i loro differenti percorsi  
di vita, ci indicano  
diverse strade di santità,  
accomunate da un unico  
denominatore: seguire  
Cristo e conformarsi a  
Lui, fine ultimo della  
nostra vicenda umana.*

*Da una catechesi di  
Giovanni Paolo II*

*La misura alta  
della vita cristiana*

*Se il Battesimo è un  
vero ingresso alla santità  
di Dio, attraverso  
l'inserimento in Cristo e  
l'inabitazione del suo  
Spirito, sarebbe un  
controsenso accontentarsi  
di una vita mediocre,  
vissuta all'insegna di  
un'etica minimalistica e  
di una religiosità  
superficiale*

*Da una catechesi di  
Giovanni Paolo II*

*La misura alta  
della vita cristiana*

*Due azioni possono  
orientare questo compito  
sublime: rivestirsi e  
riempirsi di Cristo.  
La prima, il rivestirsi, di  
squisito sapore  
battesimale, evoca  
l'abbandono dell'uomo  
vecchio per acquisire i  
tratti dell'uomo nuovo,  
santo e giusto,  
mirabilmente incarnato in  
Gesù Cristo.*

*Da una catechesi di  
Giovanni Paolo II*

*La misura alta  
della vita cristiana*

*Il riempirsi di Cristo  
evoca il pane eucaristico  
di cui ci si nutre e che  
poco a poco ci trasforma  
in Gesù, colui che in quel  
pane si nasconde e si fa  
dono totale;  
rimanda alla Parola di cui  
il discepolo innamorato  
sempre si alimenta  
perché sia luce degli occhi  
e fuoco nel cuore.*

*Da uno scritto  
Del Beato Luigi  
Novarese*

*L'imperativo della  
santità*

*Nessun cristiano vive  
soltanto per sé.  
L'ammalato, a maggior  
ragione, sente questo  
imperativo di essere per  
gli altri, perché la sua  
vita di sofferente è:  
continuare e completare  
la passione iniziata dal  
Redentore.*

*Da uno scritto  
Del Beato Luigi  
Novarese*

*L'imperativo della  
santità*

*La passione è stata  
«essenzialmente» per gli  
altri, per la salvezza dei  
peccatori. Così pure la  
vita del sofferente è  
essenzialmente di  
apostolato, perché offre  
la propria passione con le  
stesse finalità di Nostro  
Signor Gesù Cristo.*

*Da una catechesi di  
Giovanni Paolo II*

*La misura alta  
della vita cristiana*

*Due azioni possono  
orientare questo compito  
sublime: rivestirsi e  
riempirsi di Cristo.  
La prima, il rivestirsi, di  
squisito sapore  
battesimale, evoca  
l'abbandono dell'uomo  
vecchio per acquisire i  
tratti dell'uomo nuovo,  
santo e giusto,  
mirabilmente incarnato in  
Gesù Cristo.*

*Da uno scritto  
Del Beato Luigi  
Novarese*

*L'imperativo della  
santità*

*Gesù nella pienezza  
del Suo amore divino  
ci getta in questo  
programma infinito,  
che non conosce soste,  
barriere, o mezze  
misure.*

*Da uno scritto  
Del Beato Luigi  
Novarese*

*L'imperativo della  
santità*

*L'impegno di santità è  
la base dell'apostolato.  
Bisogna vivere il proprio  
ideale senza compromessi,  
con entusiasmo, fino in  
fondo. La grazia  
ci accompagna sempre,  
ma questa implica il  
personale lavoro che  
dobbiamo svolgere  
su noi stessi.*

Da uno scritto  
Del Beato Luigi  
Novarese

L'imperativo della  
santità

Tale lavoro è opera dello Spirito Santo, che spinge a mete sempre più alte, ma è anche opera dell'anima, la quale cerca in tutto ciò che compie di piacere sempre di più al Signore, togliendo tutto quello che potrebbe a lui dispiacere, per essere perfetta come è perfetto il Padre celeste.



*L'imperativo della santità*  
*Dalla beatificazione*  
*alle beatitudini novaresiane*

*Spesso, è solo per mancanza di*  
*spirito creativo che non si va*  
*molto avanti nella sofferenza*

*Spesso, è perché si è pieni di*  
*Spirito Creatore che si va molto*  
*avanti nella sofferenza*



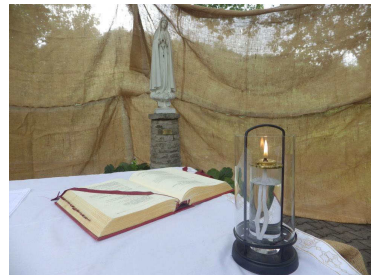
# Esercizi Spirituali Adolescenti 2013

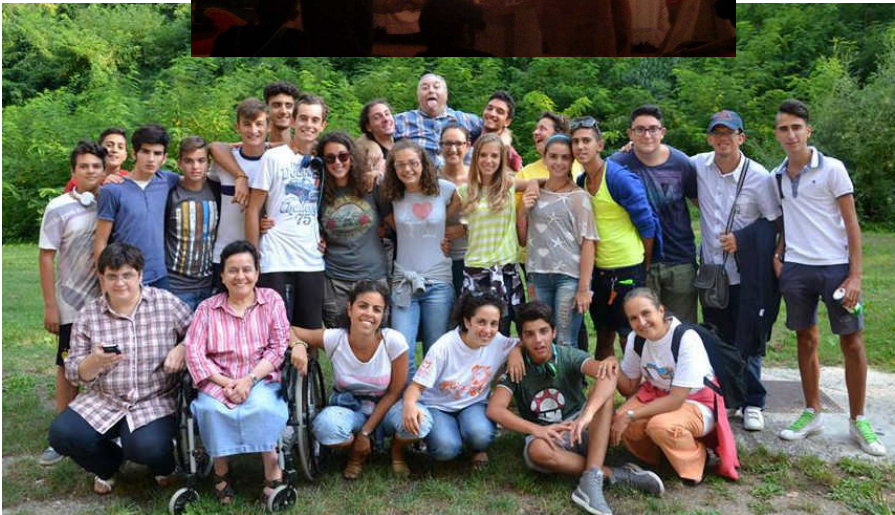
Tanti scatti per ricordare momenti bellissimi degli Esercizi Spirituali vissuti con gioia. Don Marco Castellazzi nelle sue catechesi ci ha fatto conoscere **Abramo** e la sua grande Fede!

*Lucia Maiolino  
(Responsabile CVS Pescara-Penne)*









# La preghiera delle cinque dita

Papa Francesco, quand'era vescovo di Buenos Aires, scrisse una preghiera, che diventò presto molto popolare. Essa è molto semplice e rispecchia lo "stile" del Santo Padre che egli ci ha svelato fin dai primi giorni di pontificato: umiltà, sensibilità, comprensione, attenzione, silenzio. Egli servendosi delle 5 dita della mano suggerisce cinque intenzioni da far diventare preghiera. Durante il ringraziamento alla Comunione, o in qualsiasi momento della giornata, presentale al Signore con fiducia e abbandono. Papa Francesco ci ricorda una cosa importantissima: «Il Padre ci darà tutto, ma sempre nel nome di Gesù» (Cfr Gv 14,13). La preghiera, ha insistito il Papa, «ci fa uscire da noi stessi; la preghiera che ci annoia è sempre dentro noi stessi, come un pensiero che va e viene. Ma la vera preghiera è uscire da noi stessi verso il Padre in nome di Gesù, è un esodo da noi stessi». Inoltre in un omelia ci

dice che: «La preghiera fa miracoli, ma dobbiamo credere!». «Tutti noi – sottolinea papa Francesco – abbiamo un pezzo di incredulità, dentro». È necessaria «una preghiera forte, e questa preghiera umile e forte fa che Gesù possa fare il miracolo.

## 1. Pollice

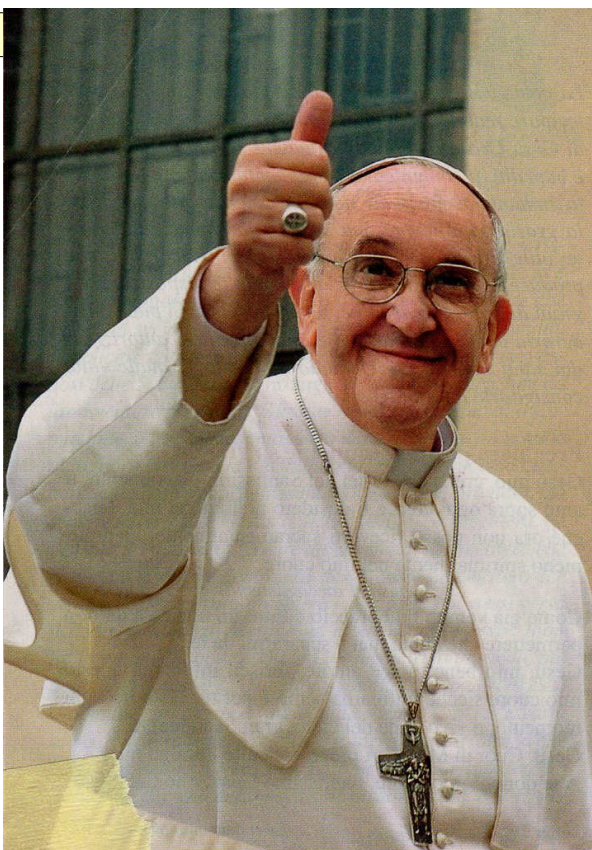
Il nostro pollice è il dito più grande e più forte e ci ricorda il più grande di tutti, cioè Dio. Allora possiamo cominciare la nostra preghiera partendo dalla **lode al Padre Dio onnipotente**, creatore del cielo e della terra.

Il pollice è anche il dito più vicino alla nostra persona, infatti punta nella nostra direzione. Perciò continueremo pregando **per coloro che ci sono più vicini**, per quelli di cui ci ricordiamo più facilmente perché coinvolgono i nostri sentimenti più intimi. Pregare per le persone a noi care è "un dolce obbligo"

## 2. Indice

Il dito seguente è l'indice, e punta nella direzione opposta, in avanti. Allora possiamo continuare la nostra preghiera indicando le cose che ci stanno davanti, cioè quelle per cui siamo riconoscenti a Dio. Questa preghiera sarà una **preghiera di ringraziamento** a Dio per tutte le benedizioni di cui siamo fatti oggetto e che ci circondano.

L'indice è anche il dito che indica, quello utilizzato nell'insegnamento: possiamo dunque pregare **per coloro che insegnano, educano e curano** l'anima e il corpo. Questa categoria comprende i sacerdoti, gli insegnanti, i medici, gli anziani: tutti loro hanno bisogno di sostegno e saggezza per indicare la giusta direzione agli altri. Ricordali nelle tue preghiere, sempre.



## 3. Medio

Il dito seguente è il medio. Infatti la parte maggiore della nostra preghiera dovrebbe essere dedicata all'**intercessione**.

Questo dito che è anche il più alto ci ricorda coloro che hanno autorità: perciò possiamo pregare **per i nostri governanti**, per il presidente,

per i parlamentari, per gli imprenditori, per i dirigenti e gli amministratori. Sono le persone che gestiscono il destino della nostra patria e che guidano l'opinione pubblica. Hanno bisogno della guida di Dio.

---

#### 4. Anulare

---

Il quarto dito è l'anulare, cioè il dito degli anelli e delle promesse. È l'anello che ci lega agli altri, perciò possiamo pregare, facendo a Dio delle **richieste specifiche**, per delle situazioni particolari in cui i cristiani si vengono a trovare.

Ma il dito anulare è anche il dito più debole, come può confermare qualsiasi insegnante di pianoforte. È lì a ricordarci di pregare **per i più deboli**, con tanti problemi da affrontare o afflitti da malattie. Hanno bisogno delle tue preghiere giorno e notte. Le preghiere per loro non saranno mai troppe. L'anulare e an-

che lì per invitarci a pregare anche **per le coppie sposate**.

---

#### 5. Mignolo

---

E per ultimo c'è il nostro dito mignolo, il più piccolo di tutti, come piccoli dobbiamo sentirci noi di fronte a Dio e al prossimo. Come dice la Bibbia, «gli ultimi saranno i primi».

Perciò inizia dalla confessione dei tuoi peccati e dalla **richiesta di perdono**. Successivamente, apri il tuo cuore al Padre celeste, dicendogli i tuoi problemi, angosce, tormenti, pensieri e sentimenti.

Il dito mignolo ti ricorda di **pregare per te stesso e per le tue necessità**. Solo quando avrai pregato per tutti gli altri, potrai vedere nella giusta prospettiva le tue necessità, e pregare meglio per te stesso.

*Inviato da Tina Rugge  
(GdA S. Marco)*



## La posta del Bambù



*Caro Bambù,  
ecco due poesie. Se è il caso le pubblichì.*



*Giuseppe Calefati  
(GdA Buon Pastore)*

### *Accarezzami*

*Come il vento  
sfiora gli alberi  
così la mia anima  
viene da Te accarezzata  
o Dio.*

*Come il passero  
canta la sua amata  
così la Tua Parola  
riecheggia nel cuor  
di chi Ti ama.*

### *Donami*

*Donami parole fertili  
per la necessaria edificazione.*

*Donami amore  
per amare chi ha bisogno.*

*Donami sensibilità  
per accogliere chi mi mandi.*

*Indicami la strada da seguire  
e fa' che la percorra.*

*Caro Bambù,  
posso raccontarti una barzelletta?*



*C'era un riccio. Un giorno si ammalò gravemente e andò in coma. I medici persero ogni speranza di poterlo curare e decisero di staccare le spine.*

*E' piaciuta? Be'. ciao!*

*Mino Cagnetta  
(GdA S. Antonio)*

*Caro Bambù,*  
*oggi ti parlo di Abramo.*



Abramo era puro di cuore, da Ur in Caldea. Jahvè lo chiamò per fare di lui un grande Popolo. Abramo era ricco, molto ricco. Abramo giurava sempre la verità. In quel periodo quando uno giurava non era sopra la coscia, ma si giurava sopra i testicoli, simbolo della fertilità. Tutti gli volevano bene perché era buono.

Abramo aveva due figli, Ismaele e Isacco, e un nipote, Lot. Aveva due mogli, Sara e un'egiziana. Abramo intercedeva sempre presso il Signore. Dio, vedendo che gli abitanti di Sodoma e Gomorra peccavano, andò prima da Abramo che intercedette per loro.

Abramo chiamò suo figlio Isacco. Tutto afflitto ubbidì al Signore che gli chiedeva di ucciderlo. Mentre sul monte lo stava uccidendo, Dio lo fermò. Quante sono le stelle sono i figli di Abramo.

Ai giorni nostri bisogna riscoprire Abramo.

*Vito Spilotros*  
*(GdA Buon Pastore)*

Grazie a tutti e tre!

## Sommario

Buon anno associativo a tutti!.....	3
Ti auguro il meglio, cioè il “fascino di settembre”!.....	5
Una guida che continua.....	8
“Ala di riserva” notizie.....	9
CVS-TG.....	10
Una giornata a Valleluogo!.....	11
La via della santità.....	13
Esercizi Spirituali Adolescenti 2013.....	24
La preghiera delle cinque dita.....	27
La posta del Bambù.....	30

“Il Bambù” è la continuazione di “Cristo Vera Speranza”, il glorioso giornalino che ha raccontato il cammino del CVS di Bari-Bitonto per molti anni.

La nuova testata si rifà ad una antichissima parabola cinese che esprime (inconsapevolmente) in termini poetici il carisma della nostra associazione: così infatti il bambù esclama con termini molto... cristiani: «*Eccomi, Signore! Prendimi e fa' di me quello che vuoi*» (cfr. Lc 1,38 e Mc 14,36).

### **Hanno collaborato a questo numero:**

Lucia Maiolino, Lorenza Martiradonna Lopez, Tina Rugge, Rosa Sinisi

**Redazione:** Don Vittorio Borracci, Angela e Damiana Moschetta (Andria), Floriano Scioscia, Maria Ida Todisco (Bisceglie)

**Indirizzo postale:** “Il Bambù”, c/o Scioscia, Via Maranelli 2, 70125 Bari

**Indirizzo e-mail:** [cvsbari@gmail.com](mailto:cvsbari@gmail.com)

**Sito Web della Confederazione CVS:** [www.sodcvs.org](http://www.sodcvs.org)

**Sito Web del CVS diocesano:** [cvsbari.altervista.org](http://cvsbari.altervista.org)